

TP

News

Anno XIV- N. 2
Marzo - Aprile
2015

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it
Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

MADRE

**O Madre, fu grande
il tuo dolore allora
che perdesti il Figlio.
Sento, Madre,
le tue lacrime cadere
sui figli d'oggi
che hanno il Verbo
vero dimenticato.
Vedo le tue lacrime
unirsi, Madre,
ai sofferenti,
agli innocenti,
nelle trincee,
per le vie del mondo.
Odo i tuoi lamenti
supplici d'intercessione
per il mondo corrotto,
per i travati figli...
Valean allora quelle lacrime,
quei lamenti di Madre
per quel Figlio Giusto.
Dolce madre
non lasciarci...
Giunga a te
come liev' aurea
questo lamento.**



Antonio De Santis

PARMA - Palazzo del Governatore MATER. PERCORSI SIMBOLICI SULLA MATERNITA'

La mostra "Mater. Percorsi simbolici sulla maternità" si propone di esplorare l'aspetto sacrale e archetipico della maternità e il suo ruolo fondamentale nella cultura mediterranea attraverso una selezione di 170 capolavori archeologici e artistici, dal Quattrocento (Filippo Lippi, Pinturicchio, Luca Signorelli) al Rinascimento (Bernardino Luini, Correggio, Andrea Mantegna, Paolo Veronese, Giambattista Tiepolo, Rosso Fiorentino), dall'Ottocento (Francesco Hayez, Auguste Rodin) al Novecento (Alberto Giacometti, Salvador Dalí, Max Ernst, Felice Casorati, Gino Severini), fino alla contemporaneità (Lucio Fontana, Francesco Messina, Michelangelo Pistoletto, Bill Viola), provenienti da oltre 70 importanti musei e collezioni italiane. Il percorso espositivo accompagna il visitatore attraverso i simboli della maternità, in quel territorio dove il pensiero incontra la tecnica, i colori, il disegno e in cui nulla deve avere limiti creando uno spazio in cui il visitatore possa ritrovare la propria interpretazione.

La mostra si sviluppa attraverso 4 macro sezioni:

I sezione: "Cosmogonie e dee madri: la maternità della terra e la maternità del cielo" - Dalle antichissime raffigurazioni delle Grandi Madri 'steatopigie' fino ai miti greco-romani il tema della fertilità e della maternità ha rappresentato per secoli la rappresentazione fisica del costante rapporto dell'Umanità con il Divino. Tra le opere esposei gli idoli femminili primitivi (Dea Madre) come la celebre "Venere di Savignano (Mo)" del Museo Etnografico Pigorini di Roma e la "Madre dell'ucciso di Urzei" del Museo Archeologico di Cagliari, l'Artemide Efesia dei Musei Vaticani, l'Ara con Eos del Museo Regionale di Gela, i celebri Bambini in fasce (ex voto) del santuario di Vulci del II sec. a.C., gli affreschi pompeiani e la curiosa tavoletta eburnea con scena di parto del I sec. d.C. del Museo Archeologico di Napoli. I misteri femminili legati al culto di Iside e di Demetra sono rappresentati dal busto di Iside in basalto della XXVI dinastia del Museo Egizio di Firenze e dalla preziosissima statua di Proserpina (III sec. a.C.) del Museo Civico di Lucera.

II sezione: "Maternità rivelata" - Nella sezione verrà espressa la decisiva svolta simbolica nella rappresentazione artistica della Maternità dopo il riconoscimento di Maria come Madre di Dio dal Concilio di Nicea nel 325 d.C. Partendo dall'esperienza artistico/religiosa delle icone bizantine presenti in mostra, il percorso si sviluppa dal Trecento toscano fino al XVII secolo

III sezione: "Dalla maternità sacra alla maternità borghese" - Nella sezione verrà analizzato il forte squilibrio sociale creato dalla rivoluzione industriale che farà da sfondo al recupero della maternità come valore nuovo.

IV sezione: "Il secolo breve: emancipazione della figura femminile dai temi archetipici" - La sezione sottolinea il tema della Maternità nell'arte del Novecento e delle sue Avanguardie. Ne emerge non più una figura di madre astratta e chiusa in una propria femminilità sacrale, ma una figura in reale competizione con il quotidiano, in cui è la donna - affrancandosi dalla condizione esclusiva di madre - che determina nell'arte una variazione della propria iconografia. La maternità sacra si trasforma in femminilità seduttiva e il senso procreativo cede il passo a una rappresentazione estetica concettuale.

La mostra, promossa dal Comune di Parma, ideata da Elena Fontanella e curata da Annamaria Andreoli, Elena Fontanella e Cosimo Damiano Fonseca, sarà aperta al pubblico dall'8 marzo al 28 giugno.

DUINO - TRIESTE - Sedi varie
FESTA DELLA LETTERATURA E DELLA POESIA
XI CONCORSO INTERNAZIONALE "CASTELLO DI DUINO"

Il Castello di Duino è uno dei luoghi della poesia per eccellenza: fu proprio qui che il poeta praghese Rainer Maria Rilke compose le sue famose "Elegie Duinesi". E sarà proprio questo romantico castello, arroccato su uno sperone roccioso a precipizio sul mare, dimora e fonte d'ispirazione per gli artisti che lo abitarono, da Johann Strauss a Gabriele D'Annunzio, da Mark Twain a Franz Liszt, fino a Paul Valéry ad ospitare il Concorso Internazionale di Poesia e Teatro Castello di Duino, uno dei più prestigiosi premi letterari rivolti ai giovani di tutto il mondo, patrocinato dall'UNESCO, e giunto all'XI edizione.

Dai suoi esordi ad oggi il Concorso, inserito nella più ampia Festa della Letteratura e della Poesia in calendario dal 17 al 22 marzo prossimi tra Duino e Trieste, ha coinvolto ben 11000 giovani poeti provenienti da 90 Paesi dei quattro continenti e un pubblico sempre più numeroso e appassionato. Anche le date della manifestazione non sono casuali: cade infatti proprio nella settimana del 21 marzo, primo giorno di primavera e Giornata Mondiale della Poesia voluta dall'UNESCO per riconoscere all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo e della comprensione interculturali, della diversità linguistica e culturale, della comunicazione e della pace. Riservato ai poeti fino ai 30 anni di età, il concorso prevede una graduatoria speciale per i giovanissimi (under 16), una sezione riservata alle scuole e una sezione teatrale, con la valutazione delle poesie nella lingua madre degli autori.

Da segnalare anche la sua ispirazione: promosso dall'Associazione di volontariato "Poesia e Solidarietà" di Trieste, esso rientra in un vasto progetto basato sull'idea, condivisa con l'UNESCO, che la parola poetica e il dialogo senza confini possano promuovere il pacifico confronto sui valori.

Anche quest'anno faranno da corollario alla premiazione molte iniziative che trasformeranno Duino e Trieste in un grande laboratorio poetico-letterario. Aprirà la manifestazione, il 17 marzo, l'inaugurazione della mostra fotografica legata al concorso, che quest'anno ha come tema "Dopo il viaggio" e raccoglie una selezione di scatti inviati dai giovani poeti del Concorso e commentati con i loro stessi versi. L'inaugurazione sarà seguita da un reading di poesie e da esibizioni musicali.

Seguirà il 18 marzo l'incontro "Lecture da un premio Nobel", reading di brani tratti dai romanzi di Patrick Modiano, vincitore del Nobel 2014 per la Letteratura.

Il 19 marzo sarà la volta di un reading di poesie dal titolo "Linguaggi e culture a Trieste", con la partecipazione delle tante comunità che popolano questa città multietnica: Greci, Ucraini, Iraniani, Cinesi, Albanesi, Serbi, Croati....

Il 20 marzo sarà proposto l'ormai tradizionale workshop dal titolo "s-Tradurre, ciò che la lingua non può e la traduzione deve (nell'officina del traduttore poeta)", un dialogo fra poeti e traduttori sul lavoro di traduzione di testi poetici, sulle sue difficoltà e sul suo intenso fascino. Nella stessa giornata si terrà l'incontro "Trieste e la cultura dei giovani", che ripercorrerà gli undici anni della manifestazione con il saluto delle autorità agli ospiti. Seguirà una performance musicale-poetica affidata al trombettista Mario Fragiaco, con l'intervento di Miriam Monica, dal titolo "Quella tromba di latta dal confine orientale italiano".

Il 21 marzo, Giornata Mondiale della Poesia, dopo la premiazione della sezione di concorso dedicata alle scuole ci sarà la premiazione della sezione giovanissimi.

Infine il 22 marzo ospite della manifestazione sarà la scrittrice e poetessa Michela Monferrini, past winner del concorso e finalista al premio Calvino 2012 con il suo romanzo d'esordio "Chiamami anche se è notte", che curerà l'incontro "I giovani e la scrittura". Nel pomeriggio la serie delle manifestazioni sarà chiusa dalla cerimonia di premiazione del Concorso, nella splendida location offerta dal castello in cui verrà proposta la lettura di brani dei testi teatrali premiati e le poesie dalla voce stessa dei vincitori.

PRATO
L'OFFICINA IMMAGINIFICA
DI JIŘÍ KOLÁŘ

Intellettuale insieme cosmopolita e profondamente innestato in una storia di tradizione alle radici dell'Europa contemporanea, interprete altissimo di quell'inquietudine culturale che ha connotato il XX secolo, Jiří Kolář è protagonista di un importante evento espositivo al Museo di Pittura Murale di San Domenico e alla Galleria Open Art di Prato. Curata da Francesca Pola e Mauro Stefanini, con le sue oltre centocinquanta opere, esposte dal 18 aprile al 28 giugno nelle due sedi, la mostra è la prima ampia retrospettiva dedicata a Kolář in Italia dalla sua scomparsa nel 2002 e intende testimoniare la straordinaria attualità e freschezza inventiva del suo linguaggio creativo.

Le immagini sono per Kolář il luogo privilegiato in cui condensare la complessità del pensiero umano: vi si raccolgono e mescolano frammenti e tracce di scrittura, arte, comunicazione - lacerti parlanti che richiamano il paesaggio del mondo. Egli le costruisce secondo distruzione, attraverso una radicalità tecnica riconducibile alla pratica del collage, declinata in un proliferare pressoché inesauribile di variazioni operative, tese a corrispondere il più possibile al divenire stesso del mondo, alle sue dinamiche di unione e separazione, composizione e conflitto, per rigenerarlo continuamente. Questa l'opera di Kolář: un'officina immaginifica che squaderna e dispiega al nostro sguardo, con cristallina esattezza e inesauribile ricchezza, il ritmo della vita stessa, l'autentico e profondo respiro del mondo. In occasione della mostra, è pubblicata da Carlo Cambi Editore un'ampia monografia di circa 300 pagine, curata da Francesca Pola, quale puntuale e dettagliata contestualizzazione storicoartistica che raccoglie, insieme a un corpus di opere fortemente emblematico, numerosi scritti dell'artista e documenti d'epoca, anche inediti, che permettono una nuova e completa lettura della sua opera.

La mostra è realizzata in collaborazione con l'Archivio Jiří Kolář.

**RANCATE/MENDRISIO (Svizzera) -Pinacoteca Züst
GORDON MC COUCH (1885-1956) - UN AMERICANO AD ASCONA**

La Pinacoteca Züst continua la sua indagine su artisti operanti nel proprio territorio con una monografica dedicata a Gordon Mc Couch (1885-1956). La mostra (aperta dal 15 marzo al 30 agosto) permette di seguire tutte le fasi del suo percorso artistico, con una particolare attenzione al momento più intenso e innovativo, grossomodo dal 1915 al 1935: La mostra, curata da Claudio Guarda, vuole ricostruire il percorso artistico di Gordon Mc Couch (1885-1956), pittore americano operante ad Ascona. Dopo una formazione di respiro internazionale svolta tra America e Germania, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale si trasferisce a Zurigo, per approdare ad Ascona nel 1917, dove trascorrerà il resto della sua vita. Cofondatore e membro del gruppo dell' "Orsa Maggiore", nel 1941, dopo il suo scioglimento, diventa membro della Società Amici delle Belle Arti di Ascona con cui espone regolarmente. Per un certo periodo svolge anche attività di architetto progettando alcune case.

La rassegna, con una quarantina di oli e una ventina di carte tra acquarelli, incisioni, e monotipie, non dà solo conto delle varietà di tecniche con cui egli si è espresso, ma evidenzia soprattutto il passaggio da una prima fase più dichiaratamente sperimentale e interessata all'acquisizione dei linguaggi avanguardistici (in particolare espressionismo e cubismo) a una seconda, a partire dai primi anni Trenta, in cui l'aggravarsi della situazione internazionale ed il progressivo isolamento della Svizzera lo porteranno verso una sorta di intimistico ripiegamento sul territorio e sull'uomo che lo abita.

**SULBIATE - Auditorium
FUOCO**

Prosegue il percorso negli Elementi, a cura di heart-pulsazioni culturali, cominciato in febbraio con la mostra Acqua, ospitata dagli spazi espositivi di Palazzo Ghirlanda Silva a Brugherio. Ora è la volta del Fuoco, elemento profondamente evocativo, dall'iconografia altrettanto forte e storicamente importante-

Nello spirito delle altre esposizioni del progetto, la mostra vuole offrire una serie di sguardi diversi sull'elemento protagonista, suggerendone letture e significati differenti. Il fuoco che scalda, il fuoco che brucia, il fuoco che accende di passione, quello simbolico e quello reale... Il fuoco in tutta la sua potenza ma anche nella sua dimensione effimera. Il fuoco come forza dello spirito ma anche come seduzione del corpo, come fiamma dell'intelligenza ma anche come fugacità di un'emozione destinata a consumarsi nello spazio di un attimo. Dal mito alla quotidianità, dal vero naturale all'astrazione di un sentimento, sono tanti e diversi i fuochi protagonisti di questa seconda esposizione del progetto, che vede coinvolti venti artisti dalle personalità e dai linguaggi eterogenei, italiani e stranieri, che sapranno suggerire percorsi di lettura differenti sul tema, percorsi vivi e dinamici come l'elemento cui la mostra è dedicata.

In mostra opere di: Pierre Alechinsky, Bernard Aubertin, Alberto Burri, Ausilio Cattaneo, Andrea Cereda, Azelio Corni, Jim Dine E Lee Friedlander, Paolo Dolzan, Bruno Freddi, Alberto Gianfreda, Stanley William Hayter, Giovanni Manfredini, Franco Marrocco, Odilon Redon, Giuseppe Spagnulo, Giovanna Torresin, Steven Spazuk, Dana Velan, Maria Chiara Zarabini.

La mostra, a cura di Simona Bartolena e Armando Fettolini, sarà aperta al pubblico dall'11 al 30 aprile.

Seguiranno le mostre dedicate agli altri due elementi (Terra e Aria). Le collettive intendono interpretare i quattro elementi naturali da punti di vista profondamente differenti, che vanno ben oltre l'iconografia radizionale, spaziando tra indagine scientifica, filosofia, denuncia socio-ambientalista, poesia, sogno, ritratto della realtà e pura immaginazione... I diversi linguaggi, le differenti poetiche e ricerche degli artisti interpellati racconteranno i quattro elementi nei loro numerosi evariegati volti e significati, in un viaggio sospeso nel tempo, tra pensiero, concetto e creazione artistica.

ROMA

**Aula consiliare III Municipio
FRANCESCA TULLI
"SULLA CITTA' SOSPESA"**

Sulla città sospesa è il titolo della mostra di Francesca Tulli che con l'installazione di tre grandi opere nell'Aula Consiliare di Piazza Sempione 15 a Roma, dà seguito al ciclo di esposizioni promosse dall'Assessorato alla Cultura del III Municipio di Roma e curate da Gianfranco Evangelista.

Essere sospesi sulla città e trovarsi al tempo stesso in una città sospesa, fluttuante, come in viaggio o meglio ancora in volo, questo è il tema delle opere in mostra. Gli interni di abitazioni apparentemente confortevoli si affacciano inquietanti su panorami impossibili, tutto è al limite tra reale e surreale, tra sguardo fotografico e pura immaginazione. Le tele esposte, datate 2004, evocano scene da "film noire" ed affermano il rigore di un bianco e nero velato da un rosso dirompente e drammatico. Uno sguardo personale quello di Francesca Tulli che indaga sul rapporto tra l'idea di interno ed esterno nelle sue più segrete e complesse sfaccettature.

**MANTOVA
Galleria Arianna Sartori
Via Cappello 17**

**FRANCESCO VANZAGHI
"Good Vibes"
28 febbraio - 12 marzo**

**LE DONNE
DI ROD DUDLEY
Dipinti e sculture
14 - 26 marzo**

**GIAN PAOLO DULBECCO
Il posto delle favole
28 marzo - 10 aprile**

**BOLOGNA - MAMbo e Il Cassero LGBT Center
PERFORMING GENDER
Simposio Internazionale sulla danza contemporanea**

Performing Gender – il progetto europeo dedicato alla danza contemporanea che indaga le nuove forme di identità e propone nuovi punti di vista sulla sessualità e sul genere - presenta il Simposio Internazionale che si svolge a Bologna dal 26 al 28 marzo 2015 presso il MAMbo Museo d'Arte Moderna di Bologna e Il Cassero.

Il Simposio è la tappa conclusiva del progetto partito nel 2013, che ha coinvolto 17 artisti tra coreografi e artisti visivi, appartenenti a 4 Paesi Europei: Italia, Spagna, Paesi Bassi e Croazia.

A Bologna verranno ospitate tre giornate di performance, conferenze, talk show e tavole rotonde per ripercorrere le attività del progetto, mettere in luce i risultati più importanti e gettare le basi per i suoi sviluppi futuri e presentare il catalogo di documentazione dell'esperienza.

Il 26 e 27 marzo al MAMbo sarà possibile assistere gratuitamente a otto durational dance prodotte appositamente per il progetto da alcuni dei più interessanti coreografi della nuova generazione: Blur di Riccardo Buscarini (Italia), Alboom! video di Silvia Gribaudo (Italia) Maria Magdalena. Autoritratto di Cristina Henriquez (Spagna), Togliatti 2015 di Bruno Isakovic (Croazia), Cuerpo Trapo di Poliana Lima (Spagna), Facets di Cecilia Moisis (Paesi Bassi), Celebration di Giorgia Nardin (Italia) e I trust in this life we will have another moment alone di Connor Schumacher (Paesi Bassi).

Il 27 marzo in mattinata al MAMbo la Conferenza Internazionale di presentazione del progetto; un racconto affidato ai quattro festival europei e agli artisti coinvolti. Interverranno: Daniele Del Pozzo, Roberto Casarotto, Peggy Ollislaegers, Laura Kumin e Zvonimir Dobrovic. In serata al Cassero un Talk Show, un salotto di libera conversazione, un botta e risposta con i performer e i protagonisti di Performing Gender tra storie, racconti ed emozioni. La serata ospita anche Yes/No/Sometimes, una performance dell'artista spagnola Paloma Calle.

Il 28 marzo Il Cassero ospita un'intera giornata di workshop con professionisti della cultura e operatori provenienti da diversi paesi europei

**MILANO - Fondazione Mudima
ROBERTO CODA ZABETTA - FILM# 00-56**

Fondazione Mudima presenta, dall'11 marzo all'8 aprile 2015, negli spazi di via Tadino a Milano, la mostra personale di Roberto Coda Zabetta FILM# 00-56: venti tele inedite di grande formato che costituiscono l'anteprima di un progetto più ampio composto da cinquantasei lavori.

Il titolo dell'esposizione, FILM# 00-56, introduce alla nuova ricerca artistica di Coda Zabetta: una pittura che, oltre a non essere più figurativa, procede per stratificazioni sottili di materia, impalpabili pellicole, film appunto, di colore. Una materia non più densa, ma fluida e trasparente.

Ma anche "film" inteso come sequenza di 56 frame che raccontano la storia del cambiamento di un linguaggio.

Le opere in mostra contengono forme, luci, ombre e colori della natura che si condensano in un flusso atemporale e non figurativo di infinite informazioni. L'occhio scorre veloce, seguendo movimenti orizzontali, concentrici, verticali, emerge in superficie e velocemente si immerge in profondità. La visione è immediata, ma innesca un lento flusso di riconoscimento, di scoperta del processo pittorico, dei riferimenti, delle citazioni, delle fonti. Si produce un inconscio corto circuito: immagini mentali che non svelano, ma ri-velano (velano nuovamente), nel senso che mostrano e insieme nascondono quell'invisibile cui l'immagine rimanda. La ricerca di ciò che è 'irrappresentabile' dell'altro del mondo, un movimento verso l'alto o il basso legato alla necessità di trascendere le condizioni emotive dell'esperienza.

**TORINO - GAM
MODIGLIANI
E LA BOHEME DI PARIGI**

La stagione 2015 delle mostre alla GAM di Torino prosegue con un protagonista d'eccezione: Amedeo Modigliani, uno dei maggiori interpreti della pittura del Novecento.

La mostra "Modigliani e la Bohème di Parigi", aperta al pubblico dal 14 marzo al 19 luglio, presenta intorno alla figura centrale di Modigliani la straordinaria atmosfera culturale creata dalla "École de Paris", la corrente che ebbe protagonisti alcuni artisti attivi nel primo dopoguerra che si raccolsero intorno a Montmartre e Montparnasse uniti dal desiderio di vivere in pieno il clima artistico e culturale di Parigi, creando una completa simbiosi tra vita e arte. Sfuggendo alle etichette degli "ismi" (Cubismo, Dadaismo, Surrealismo...), essi restarono indifferenti ai richiami dell'astrazione, preferendo esprimere la loro modernità nell'ambito dell'arte figurativa.

La mostra è suddivisa in cinque sezioni, che analizzano la vitalità parigina del periodo, con uno sguardo non solo alla pittura, ma anche al disegno e alla scultura.

Circa 90 opere (tra cui sessanta capolavori provenienti dal Centre Pompidou di Parigi e da importanti collezioni pubbliche e private d'Europa) racconteranno questa esperienza artistica - accanto a Modigliani alcuni nomi eccezionali come Brancusi, Soutine, Utrillo, Chagall, Gris, Marcoussis, Survage, Picasso - tra cui sessanta capolavori provenienti dal Centre Pompidou di Parigi e da importanti collezioni pubbliche e private d'Europa.

La mostra è promossa da GAM e prodotta da Mondo Mostre Skira in collaborazione con il Musée National d'Art Moderne - Centre Pompidou di Parigi. La curatela scientifica è affidata a Jean-Michel Bouhours, uno dei massimi studiosi di Modigliani e curatore del dipartimento delle collezioni moderne del Centre Pompidou di Parigi.

**RECANATI - IDILL'IO
FRANCESCA MONTI
BEAUTY&BEAUTY**

Giunto al suo decimo appuntamento, IDILL'IO inaugura la mostra Beauty&Beauty, con i lavori di Francesca Monti.

Al centro della mostra è il concetto di Bellezza, declinata secondo diverse sfaccettature che compongono la complessità dell'universo femminile. I manichini vestiti di Francesca Monti, ognuno dedicato a momenti storici diversi o ispirato al cinema, alla letteratura e alla storia dell'arte, compongono un dialogo silente aprendo a una riflessione intorno alla dualità "immagine pubblica/sfera privata" della donna. Da Karen Blixen a Napoleone, da James Ivory a J.J. Winkelmann, si snodano nella storia i ricordi di Francesca Monti.

Nikla Cingolani, nel testo di presentazione della mostra, scrive: "Interiore o esteriore, fisica o metafisica che sia, quando la Bellezza si presenta, abbaglia con la sua Luce fino a penetrare il respiro di chi riesce a coglierla".

L'iniziativa si svolgerà dal 7 marzo al 7 aprile

**CREMONA - Palazzo Comunale
ALVARO
VEGETAZIONE MECCANICA**

La Sala degli Alabardieri del Palazzo Comunale di Cremona dal 2 al 19 marzo ospita la mostra "Vegetazione meccanica. Per uno studio sulla pittura di Alvaro". in cui è proposta una selezione di opere significative del percorso artistico dell'artista.

Afferma nella presentazione della mostra Luca Pietro Nicoletti "Alvaro, infatti, non è un pittore-scrittore, ma è artista di vaste letture e ricercati interessi letterari. Questo, tuttavia, non fa di lui un pittore "erudito", o meglio non lo porta, come spesso succede, a fare una pittura letteraria, greve di citazioni ostentate e di rimandi criptici o, peggio ancora, di cascami descrittivi e illustrativi: la letteratura e la poesia, infatti, non influiscono in maniera diretta sull'operare artistico, ma sono serviti ad affinare il gusto, a dare all'astrazione delle atmosfere

**BERGAMO - Galleria Marelia
YUMIKO KIMURA - AKIKO FUJIMOTO
Un incontro possibile: dialogo tra il vetro e la carta**

Yumiko Kimura: il rigore, la levità, l'eleganza del vetro. Akiko Fujimoto: il calore, la ricercatezza, l'energia tattile della carta. Sono questi i punti di riferimento della mostra che le due artiste giapponesi propongono dal 28 febbraio al 30 aprile alla Galleria Marelia di Bergamo, sfidandosi l'una con l'altra sulle tracce di tradizioni antichissime e culture millenarie, lasciando emergere sensibilità e percorsi di vita profondamente diversi. In un duello che è anche una danza, Kimura e Fujimoto lavoreranno materiali opposti: l'artificiale e il naturale. Dissimili per caratteristiche fisiche e distanti per metodi di produzione, pur nelle forti differenze il vetro e la carta possiedono la capacità di colloquiare tra loro con inaspettata armonia.

Il vetro usato da Yumiko Kimura nelle sue sculture e installazioni è il float industriale, ossia il vetro comunemente utilizzato per finestre, porte, tavoli, specchi.

Akiko Fujimoto impiega invece la carta Uda, un materiale prezioso, appartenente alla tradizione giapponese prodotto con delicati metodi artigianali rigorosamente manuali rimasti invariati dal VIII secolo e tramandatisi di generazione in generazione a partire dal legno di un particolare tipo di gelso chiamato Kozo. La carta di tipo washi è stata recentemente inclusa dall'Unesco nel patrimonio culturale dell'umanità.

Yumiko Kimura lavora su base progettuale cominciando dal disegno e dallo studio geometrico delle forme, cercando soluzioni strutturali che possano colloquiare con la luce, naturale o artificiale. Gran parte del lavoro è realizzato con la tecnica del collage: in pochi secondi l'azione dei raggi ultravioletti fa polimerizzare le colle UV liquide, inodori e completamente trasparenti precedentemente spalmate dall'artista tra uno strato di vetro e l'altro. Tale tecnica permette di creare sculture che vanno da piccole volumetrie sino a maestose e solenni composizioni, mantenendo leggerezza e ariosità. In questo lavoro non c'è spazio per l'improvvisazione, tutto è calcolato al millimetro, dal taglio della lastra all'assemblaggio, con la massima concentrazione, per evitare scheggiature, sbavature e imperfezioni. E' un processo di non ritorno, il minimo errore renderebbe il lavoro irrecuperabile. Yumiko Kimura fa parte del Movimento Madi Internazionale nato in Argentina nel 1946. Lavorando nello spirito del gruppo e condividendone la filosofia, la sua progettualità non ha fini simbolici o rappresentativi, è pura arte aniconica che si allontana dal particolarismo aneddotico del dato naturale per esprimere "concretamente" le forme plastiche e universali che sottendono al reale. L'artista aspira al distacco emozionale a favore di una ricerca interessata soprattutto all'oggetto, alla sua fisicità e al materiale di cui è composto. I suoi lavori si offrono allo spazio e alla luce semplicemente, nella purezza e nel rigore delle forme.

Totalmente differente è il lavoro di Akiko Fujimoto che agisce su base emotiva, con un procedimento istintivo e viscerale. Da impasti di materiali naturali - in particolare carta washi - genera membrane sottili e forme leggere, le lega ad esili rami, le sospende con fili di nylon e le fissa a terra, a soffitto o a parete. Ricordano strutture dall'aspetto primordiale, residui di epoche lontane e misteriose: silenti baccelli, nidi e gusci vuoti, involucri fluttuanti nel nulla, crisalidi abbandonate da insetti di cui nessuno ricorda il nome, bozzoli poco rassicuranti ma perfettamente credibili. Akiko Fujimoto ci mostra degli oggetti "altri", entità fragili, persino teneramente buffe, avulse da qualsiasi possibile contesto, aggrappate all'invisibile e precariamente galleggianti nell'etere. Quiete presenze tra il reperto biologico e il corpo alieno, questi surreali, annaspanti organismi popolano con effetto straniante lo spazio della galleria disorientando l'osservatore, attratto e sconcertato dalla loro vulnerabilità e dal bisogno di protezione che comunicano, proprio perché indifesi come lo è la natura. I lavori di Akiko Fujimoto sono earth-friendly e biodegradabili, possono infatti essere idealmente lasciati decomporre nell'ambiente naturale senza provocare danni, producendo sostanze nutritive preziose per altri viventi. Questa circolarità è il cardine principale della sua filosofia artistica.

FABRIANO - Sedi varie FABRIANO IN ACQUARELLO

Il 23 aprile si aprirà la sesta edizione di “Fabriano In Acquarello”, la convention internazionale fabrianese, dedicata alla tecnica dell’acquarello su carta. Quest’anno saranno 27 le comunità artistiche che parteciperanno con opere realizzate da artisti provenienti da 40 paesi del mondo, in tutto 720 opere, che saranno allestite in mostra in 10 location nel centro storico della città, a sottolineare i luoghi d’arte e cultura che faranno da accoglienza a tanti nomi illustri.

La convention, che durerà fino al 26 aprile, prevede un programma ricco di appuntamenti che consentiranno agli artisti e agli appassionati della tecnica dell’acquarello di condividere la propria esperienza artistica.

Socializzare, conoscersi e confrontarsi per condividere la comune passione, è questo quanto gli artisti hanno sperimentato, nelle passate edizioni, essere il focus che FabrianoInAcquarello propone e che ha reso la convention ambito appuntamento annuale e crocevia degli acquarellisti di tutto il mondo. Saranno tanti i momenti focali della convention, ai quali sono benvenuti non solo gli artisti, ma anche tutti gli appassionati, i turisti ed i curiosi.

In primis l'appuntamento con le demo live dei maestri acquarellisti: ogni mattina il calendario prevede una ricca programmazione di illustri nomi che dimostreranno la propria tecnica ed il personale rapporto con la pittura presso la “Sala Arti visive” della “Biblioteca multimediale R.Sassi” di Fabriano. Quindi, come consueto, sono in programma i momenti di “pittura collettiva”, che vedranno tutti gli artisti dipingere nel Loggiato S. Francesco, in quello che è divenuto il momento più caratteristico di FabrianoInAcquarello, Nel complesso storico delle Cartiere Miliani, il pomeriggio del 24 aprile, gli artisti potranno visitare l’archivio storico della Fondazione Istocarta ed incontrare i mastri cartai artigiani, la fabbricazione a mano dei pennelli Escoda e gli esperti della lavorazione industriale della carta artistica Fabriano.

Non mancheranno i momenti culturali, con la visita della città, dei luoghi storici e del Museo della Carta e della Filigrana.

Al termine della convention un ristretto e selezionato numero di artisti proseguirà l’esperienza di incontro con le masterclass di pittura che si svolgeranno presso alcune countryhouse della campagna fabrianese.

Le mostre rimarranno visibili fino al 17 maggio.

La convention è promossa da Fabriano Città Creativa Unesco con il Museo della Carta e della Filigrana e l’associazione culturale InArte.

LECCE - Palazzo Vernazza Castromediano IPOTESI

Il 21 marzo in occasione della Giornata europea della creatività, nelle sale di Palazzo Vernazza Castromediano a Lecce, si terrà l’inaugurazione di “Ipotesi”. La mostra, a cura di Lorenzo Madaro, rientra nell’articolato progetto “CreArt. Network of cities for artistic Creation” promosso dall’assessorato alle Politiche comunitarie e giovanili e dall’assessorato al Turismo, spettacoli e marketing territoriale del Comune di Lecce.

La mostra ospita le opere di dieci giovani artisti italiani (selezionati in seguito a un bando di concorso): Alice Caracciolo, Marco Del Vecchio, Giulia Gazza, Lucia Macrì, Neea Bros, Francesco Paglialunga, Rossella Piccinno, Francesco Romanelli, Francesco Sisinni, Marco Vitale.

“I dieci protagonisti della mostra rappresentano altrettante sfaccettature della pratica artistica - sottolinea il direttore artistico Lorenzo Madaro - e pertanto dieci sono le ipotesi di lavoro attorno a una medesima mostra, in relazione a uno spazio straordinario e carico di memorie che oggi appartengono alla collettività, palazzo Vernazza-Castromediano. Dieci formule, alcune mature altre in via di definizione, che non si muovono attorno a un medesimo punto di partenza concettuale o operativo. Sono dieci diverse visioni che evidenziano anche la vitalità di un territorio, quello salentino, decisamente vitale, nonostante i paradossi tipici di un territorio lontano dai centri vitali dell’arte contemporanea. Ma c’è un’energia nuova, ancora tutta da esprimere e sviluppare in tutte le sue forme, che CreArt intende vagliare, innanzitutto proponendo un confronto diretto tra gli artisti e il pubblico, tra le opere e un luogo affascinante come il cinquecentesco palazzo”.

La mostra rimarrà aperta fino all’8 aprile.

PADOVA- Monte di Pietà QUESTA E' LA GUERRA

Prosegue fino al 31 maggio presso del Monte di Pietà di Padova la mostra "Questa è la guerra. 100 anni di conflitti messi a fuoco dalla fotografia". Questa è guerra! racconta un secolo di guerre attraverso oltre 300 immagini, selezionate da Walter Guadagnini, tra le più emblematiche dei diversi conflitti.

L’invenzione della fotografia cambia radicalmente la rappresentazione della guerra: il racconto diventa soprattutto immagine, sintesi, evidenza, emozione, con una diffusione planetaria prima inimmaginabile. La mostra – la prima e soprattutto la più grande del genere in Italia – presenta alcune caratteristiche particolari, che la rendono un evento in grado di attirare l’attenzione di un vasto pubblico di appassionati non solo di fotografia, ma anche di storia e di costume. La scansione è quella cronologica tradizionale, che affronta le varie guerre che si sono succedute nel corso del XX secolo e all’inizio del XXI, dalla Prima Guerra Mondiale ai più recenti focolai in Ucraina e ancora in Medio Oriente. Ma all’interno di queste vicende, sono stati individuati punti di vista particolari, che hanno caratterizzato il rapporto tra la guerra e la documentazione e la narrazione fotografica.

Alle immagini, spesso scattate dai giganti della fotografia del Novecento come Robert Capa, August Sander, Ernst Haas, Eugene Smith e Henri Cartier-Bresson, Bill Bandt, Eugeny Chaldehy, si accompagnano poi i giornali del tempo, documentari, la possibilità di visitare siti web particolari che offrono spunti di riflessione sugli eventi e soprattutto sul rapporto tra guerra, fotografia, informazione e documentazione.

**BOLOGNA - ABC
HESTIA. LA DIMORA
CINQUE ARTISTE E UNA DIVINITA'**

Dal 21 marzo al 15 maggio presso la sede di ABC in centro a Bologna, sarà allestita la mostra HESTIA. La dimora, cinque artiste e una divinità, una collettiva tutta al femminile curata da Maura Pozzati, e fortemente voluta da ABC, da sempre capace di spaziare nei generi più distanti con accuratezza e precisione.

Cinque artiste si sono date appuntamento in una dimora bolognese recentemente diventata spazio espositivo, per esplorare con linguaggi diversi l'universo della "casa": la casa come spazio architettonico, ma anche come dimensione intima in cui si conservano oggetti e ricordi. La casa, la "dimora", è uno spazio circoscritto ma così universale e centrale per lo sviluppo dell'essere fin dall'antichità, da avere una divinità a sua protezione: HESTIA.

Come guidate dallo spirito della divinità, Paola Angelini, Valentina D'Accardi, Marina Gasparini, Sabrina Muzi e Anna Rossi, artiste che si sono distinte nel panorama dell'arte contemporanea attuale, porteranno in mostra ad ABC una suggestiva lettura di questo luogo.

Nella mitologia greca Hestia è la divinità votata alla protezione della dimora, della casa e del focolare. Gesti e attitudini che attingono a un universo storicamente femminile si intingono invece di una valenza universale e sociale poiché esplicitano come «Le piccole cose domestiche e i gesti quotidiani che compiamo in casa sono gli aspetti umani comuni a tutti e sono probabilmente anche assai importanti per sviluppare il ragionamento morale e formulare la nozione di bene comune.»

**GALLIPOLI - Castello
GALLIPOLI, L'ISOLA DELLA PASQUA**

Il Castello di Gallipoli, in provincia di Lecce, si prepara a indossare il suo abito più mistico e spirituale per far immergere i propri visitatori nel clima religioso che si respira nella città jonica nei giorni della Settimana Santa. Da giovedì 26 marzo a domenica 10 maggio le sale dell'antico maniero ospiteranno "Gallipoli, l'isola della Pasqua": un'esposizione di paramenti religiosi, troccole, lanterne e vari cimeli provenienti dalle preziose collezioni delle varie confraternite. La mostra sarà arricchita da una selezione di fotografie di Michele Esposito, scattate durante le ultime processioni della Settimana Santa, da un video e da una installazione artistica.

La mostra sarà inaugurata il giorno prima della Processione dell'Addolorata, che si tiene il venerdì che precede la Domenica delle Palme e che parte a mezzogiorno dalla chiesa Santa Maria del Monte Carmelo e della Misericordia per raggiungere la Cattedrale. Al termine della celebrazione liturgica la processione percorre lentamente tutta la città nuova per poi tornare nel centro storico attraversando il ponte che collega l'isola alla terra ferma. Il momento più toccante della lunga processione è sicuramente la benedizione al mare e ai naviganti dal bastione San Giuseppe. Dopo la processione dell'Addolorata, nel corso della Settimana Santa il centro storico di Gallipoli ospita la visita ai Sepolcri (giovedì 2 aprile), la Processione dei Misteri e della tomba di Cristo del Venerdì Santo (venerdì 3 aprile), la Processione di Maria Desolata del Sabato Santo (all'alba di sabato 4 aprile) e il rogo della Caremma nel giorno di Pasqua (domenica 5 aprile).

La mostra nasce da un'idea dell'Agenzia di Comunicazione Orione di Maglie, che gestisce da circa un anno il Castello con la direzione artistica dell'architetto Raffaella Zizzari, in sinergia con l'Amministrazione comunale e il prezioso contributo del sindaco Francesco Errico, in collaborazione con le Confraternite di Gallipoli, sotto il patrocinio della Diocesi di Nardò Gallipoli.

**PAVIA - Scuderie Castello Visconteo
CAPOLAVORI DALLA
JOHANNESBURG ART GALLERY**

Dal 21 marzo al 19 luglio 2015 le Scuderie del Castello Visconteo di Pavia presentano "Capolavori della Johannesburg Art Gallery. Da Degas a Picasso".

La mostra è ideata, prodotta, organizzata da ViDi in collaborazione con il Comune di Pavia e la Johannesburg Art Gallery e realizzata con la consulenza scientifica di Simona Bartolena.

Aperta al pubblico nel 1910, la Johannesburg Art Gallery vanta una collezione di altissima qualità dal punto di vista del patrimonio artistico. Le sale delle Scuderie di Pavia avranno il privilegio di ospitare un nucleo importante di capolavori provenienti da uno dei più significativi musei d'arte del continente africano, offrendo al pubblico un'occasione unica per scoprire e conoscere da vicino una raccolta di opere difficilmente visibile in altre sedi.

L'esposizione presenta oltre sessanta opere, tra olii, acquerelli e grafiche, che portano le firme di alcuni dei principali protagonisti della scena artistica internazionale del XIX e del XX secolo: da Edgar Degas a Dante Gabriel Rossetti, da Jean Baptiste Corot a Alma Tadema, da Vincent Van Gogh a Paul Gauguin, da Antonio Mancini a Paul Signac, da Pablo Picasso a Francis Bacon, da Roy Lichtenstein a Andy Warhol e molti altri.

Il percorso espositivo, diviso in sezioni cronologiche e tematiche, permetterà ai visitatori di percorrere un viaggio nella storia dell'arte dalla metà del XIX secolo fino al secondo Novecento, spaziando dall'Europa agli Stati Uniti fino al Sud Africa in un racconto che si sposta tra momenti storici, luoghi e linguaggi artistici diversi.

La mostra, oltre a presentare un'ottima selezione di opere di grandi Maestri, consentirà al pubblico di scoprire l'affascinante storia della Johannesburg Art Gallery.

Per tutta la durata dell'esposizione una serie di attività didattiche e visite guidate per bambini e adulti permetteranno di approfondire le splendide opere esposte nelle sale delle Scuderie del Castello

SICILIA: Sedi varie da Favignana alle Eolie ARTIST IN RESIDENCE

Arriveranno a fine marzo in Sicilia da Inghilterra, Germania, Svizzera, Spagna, Austria, Portogallo, dal Kosovo e da tutte le parti d'Italia i 30 vincitori del bando per la Residenza d'Artista (Artist in Residence) in programma in Sicilia, nel mese di aprile, nell'ambito del progetto I ART.

In prevalenza trentenni e selezionati dalla giuria di esperti che ha setacciato ben 600 domande (tante i candidati al bando scaduto il 6 febbraio scorso), si tratta di 17 artisti italiani e 13 colleghi stranieri (o con doppia nazionalità). Quattro le macro aree di riferimento): fotografia e arte audiovisiva e digitale, musica e composizioni sonore, pittura e scultura, arti tattili e design che include arte orafa, tessile e artigianato. Saranno ospiti di 29 comuni siciliani partner del progetto nel prossimo mese di aprile per vivere l'esperienza della "Residenza d'artista" e produrranno opere che, ispirate al genius loci e al tesoro di beni materiali e immateriali di cui è ricca la Sicilia, resteranno patrimonio del paese.

I 30 artisti selezionati per "Artist in Residence" (tra parentesi età e il Comune assegnato) sono:

Fotografia e arte audiovisiva e digitale: Tatiana Mutilva, Spagna (27, Malfa, Isola di Salina, ME); Gaetano Crivaro, Italia (32, Barcellona Pozzo di Gotto, ME); Lisa Wade, USA-Italia (43, Caltabellotta, AG); Alessandro Fonte/Shawnette Poe, Italia/Germania (31, Castelbuono, PA); Xavier Cunilleras, Spagna (35, Sambuca, AG); Claudia Molinari/Matteo Pozzi, Italia (33, Palermo); Valentina Arena, Italia (31, Enna); Benedetta Casagrande, Italia (22, Catania);

Musica e composizioni sonore: Florian Tuercke, Germania (38, Ragusa); Christiano Sossi, Inghilterra (39, Palermo); Robert Mathy, Austria (36, Galati Mamertino, ME); Jimmy Power, Inghilterra (25, Ficarra, ME); Antonino Mainenti, Italia (37, Pozzallo, RG); Andrea Minuti, Italia (26, Isola di Favignana, TP); Alessia Arena, Italia (28, Palazzolo Acreide, SR);

Arti visive: pittura e scultura: Serena Laborante, Italia (29, Modica, RG); Anastasija Dubovska, Lettonia (28, Motta Camastra, ME); Marco Dal Bo, Italia (30, Ferla, SR); Inatio Rui, Portogallo (44, Geraci Siculo, PA); Carla Cardinaletti, Italia (44, Favara, AG); Elena Mistrello, Italia (25, Piazza Armerina, EN); Lucio Bolognesi, Italia (37, Misterbianco, CT); Coquelicot Mafille, Francia (39, Santa Ninfa, TP); Elena Cologni, Italia-Inghilterra (47, Castelvetro, TP);

Arti tattili e design (arte tessile, orafa e artigianato): Albulena Borovci, Kosovo (27, Petralia Soprana, PA); Sara Ricciardi, Italia (26, Buscemi, SR); Maria Vinolo Berenguel, Spagna (32, Gangi, PA); Anaïs Bloch, Svizzera (29, Calatafimi-Segesta, TP); Giorgio Di Palma, Italia (33, Vizzini, CT); Iodice/Sarracino, Italia (30, Sutera, AG).

I ART nasce come un movimento artistico che, attraverso le forme ibride, innovative e plurali delle arti contemporanee, vuole esplorare e restituire nuovo valore alle identità locali. I ART prevede: 23 Centri Culturali Polivalenti (CCP); la Rete I ART dell'arte contemporanea siciliana e internazionale; Laboratori formativi (curati da esperti e artisti di caratura internazionale); Itinerari di viaggio nei borghi "rivitalizzati" dall'arte contemporanea; il grande Festival I ART con spettacoli, mostre e rassegne musicali in tutte le province siciliane.

BELLINZONA - Museo Civico Villa dei Cedri LE CARTE DEI POETI

L'opera grafica costituisce uno degli aspetti fondamentali della raccolta di Villa dei Cedri. La collezione rispecchia la varietà delle espressioni artistiche accolte dal supporto cartaceo: lo schizzo, il disegno compiuto ed autonomo, il collage, le sperimentazioni tridimensionali, ma anche i disegni multipli, le opere a stampa e, per questa occasione particolare, anche la scrittura. Per "Le carte dei poeti", con una selezione di 80 opere della seconda metà del Novecento fra quelle del Museo, sono stati invitati poeti e scrittori di lingua italiana e francese a cercare spunti nella collezione per testi inediti (dal 27 marzo al 25 maggio).

MILANO Show Room ALPI SOGNARE IL QUOTIDIANO

In concomitanza con il Salone del Mobile, dal 14 al 19 aprile, Maggiore Design e ALPI presentano, all'interno dello Showroom ALPI, la mostra "Sognare il quotidiano Mobili e oggetti d'arte e di design". Le opere in mostra sono il frutto della creatività di artisti e designer di livello internazionale come Alessandro Mendini, Ettore Sottsass e Marcello Morandini oltre ad alcuni tra i massimi esponenti dei movimenti della Transavanguardia, come Mimmo Paladino e Sandro Chia e del Nouveau Réalisme, rappresentato da Arman e Louis Cane.

La mostra porta in evidenza l'eccellenza italiana con la partecipazione di artisti, architetti e designer italiani di rilievo internazionale e di artisti stranieri presenti con le produzioni del loro periodo italiano.

Direttore
FABRIZIO DE SANTIS
Segretaria di redazione
Gabriella Ravaglia
Direzione, redazione
Via Grumello 45
24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04

email terzapagina@fdesign.it

Editore
FDESIGN
Via Grumello, 45
24127 Bergamo
Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a *TERZA PAGINA News* è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

ARZIGNANO (VI) - Atipografia
MATTIA BOSCO - FIORI VIOLENTI:
FOTOTROPISMO VERSO LA FORMA

La programmazione di Atipografia, all'insegna del "non visibile", prosegue dal 21 marzo al 23 maggio con la mostra "Fiori violenti: fototropismo verso la forma" di Mattia Bosco.

Dopo Tunnel City, di Andrea Bianconi, e le Coordinate Invisibili, tracciate da Carlo Bernardini, nel nuovo centro per l'arte contemporanea, ricavato da un'antica e affascinante tipografia di fine Ottocento, nel centro di Arzignano, Mattia Bosco sonderà, con la propria esperienza e sensibilità, il tema scelto dai due fondatori Elena Dal Molin e Andrea Bianconi, come linea guida di questa prima stagione.

Mattia Bosco si cimenterà con i grandi temi della forma e della materia, assoluti protagonisti di questa mostra, nel tentativo di riscontrare una continuità o un contrasto tra la tangibilità delle cose e la nostra stessa corporeità. La mostra scultorea, a cura di Elena Dal Molin, nasce da un'operazione di recupero di alberi abbattuti all'interno del territorio del Comune di Arzignano. Il materiale principe di questa avvolgente installazione site specific, sarà infatti il legno.

Una foresta di tronchi e fusti, che paiono quasi resti di un colonnato greco, come evocato da Disordine corinzio, una delle opere del percorso, andrà a ricreare all'interno delle antiche sale della tipografia una cattedrale di ossa vegetali, così come le intende Mattia Bosco, "ultimi fiori" che si dischiudono con un gesto violento, quello dello spezzare, mostrando tutto il proprio intimo mistero fatto di luce accumulata da queste travi nel corso degli anni. Le linee spezzate e chiuse formano dei triangoli, un simbolo sacro nato da un atto di forza compiuto dall'artista sul legno stesso, liberando la luminosità in esso contenuta e svelando così il "non visibile", la vita che si cela all'interno degli alberi.

Come ben ci ricorda Mattia Bosco <<Gli alberi seguono una legge precisa secondo la quale si sviluppano in infiniti modi, ma tutti sono ancorati al suolo, non si può dare un albero senza radici, l'albero è sviluppo verticale a partire da un punto, non può muoversi da lì se non ramificandosi, bilanciando i rami che cercano la luce con quelli che sono nel buio della terra>>.

Questo fenomeno è descritto dalla scienza proprio come "Fototropismo" che, prendendo in prestito le parole del grande matematico, filosofo e scienziato Charles Sanders Peirce, si può poeticamente riassumere come <<un ultimo slancio del legno, come materia viva, slancio cui corrisponde l'uomo con il suo fototropismo verso la verità>>, un istinto innato dunque, che coinvolge anche la natura umana.

MILANO - Galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi
BILLY CHILDISH
CACTUS GARDEN

Si inaugura il 10 marzo presso la galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi & Co. la prima mostra personale in Italia di Billy Childish (Chatham, Kent, UK, 1959).

Billy Childish è un artista eclettico, una figura di culto riconosciuta in ambito musicale e letterario oltre che in quello artistico per la folta produzione indipendente realizzata negli ultimi trentacinque anni. Oggi è soprattutto un pittore di talento e di fama internazionale. Nel 1978 Childish si trasferisce a Londra dove frequenta la St. Martin School of Art insieme all'amico e compagno di corso Peter Doig. Il suo atteggiamento anticonformista emerge fin da subito, viene espulso dalla scuola e manifesta precocemente quell'indole ribelle che lo accompagnerà nel corso della sua odissea artistica ed umana. Billy Childish infatti fin dall'inizio della sua carriera, promuove la pittura figurativa in opposizione all'arte concettuale e al movimento della 'Young British Art' che negli anni '80 prende sempre più piede in Inghilterra.

La sua pittura è un viaggio interiore tra gli affetti personali, i luoghi vissuti, la storia e i molti personaggi del passato a cui è legato, tra questi: Giovanni Segantini, a cui dedica alcuni ritratti e un grande paesaggio (cm 183 x 305) presente in mostra. E' un omaggio alle montagne dell'Engadina, al suo cielo a quella luce così speciale che aveva stregato ai tempi lo stesso Segantini, che per questo vi trascorse gran parte della sua vita. La montagna e il blu del cielo, sono protagonisti anche nella grande opera: "Abseiler" in cui emerge, sospesa nel vuoto, la figura di Tony Kurtz, un famoso alpinista del '900, che perse la vita per sfinimento, mentre era appeso a una corda, in seguito ad una valanga sull'Eiger, in Svizzera.

Il riferimento agli avvenimenti storici è presente anche nell'opera esposta in mostra: "1895" dove Billy Childish reinterpreta ancora una volta il soggetto degli estuari del Tamigi e del Medway congelati durante gli inverni del 1895 e del 1947. L'ispirazione deriva da vecchie fotografie trovate dall'artista a bordo di un rompighiaccio durante la grande gelata del 1980. L'idea del mondo bloccato dalla neve è per l'artista seduttiva fin da quando era bambino. L'artista è attratto dal potere della forza del gelo che riesce ad intrappolare le navi, a fermare il tempo, l'immagine è cristallizzata nella memoria di Childish, una visione a cui oggi riesce a dare nuova vita attraverso la sua pennellata densa e carica di espressionismo.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 10 aprile.

CATANIA - Studio A Modern Art Gallery
"WARHOL / SIGN THE MUSIC"

E'un viaggio indietro nel tempo quello di "Warhol | Sign the Music", la mostra in programma a Catania, nella galleria Studio A, da sabato 11 aprile e fino al 9 maggio. che presenta una ricca raccolta di memorabilia proveniente dalla collezione privata dell'italo-londinese Andrea Daniel Mercadalli

In mostra 12 poster, multipli degli originali autografati da Andy Warhol che hanno per soggetto volti e personalità divenuti autentiche icone del Novecento. E poi 19 LP, i long playing, album storici di altrettanto celebri rock band come Beatles, Rolling Stones, Deep Purple, Velvet Underground Pink Floyd e da cantanti tra i quali John Coltrane, David Bowie, Lou Reed, Jimi Hendrix, Miles Davis, Prince, Peter Gabriel e molti altri ancora. Gli ellepi in mostra sono autografati dai musicisti e dallo stesso Warhol.

LECCO - Palazzo delle Paure
DISEGNO E DINAMITE
Le riviste illustrate tra satira e denuncia

Nell'ambito del progetto Addio Lugano bella. Anarchia fra arte e storia, legato all'iniziativa «Viavai. Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia» promossa dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia, il Dicastero Museo e Cultura di Mendrisio, presenta una grande mostra allestita contemporaneamente, fra Italia e Svizzera, in due spazi prestigiosi: il Museo d'arte Mendrisio e il Palazzo delle Paure di Lecco.

Il Comune di Lecco desidera dedicare questa mostra a Cabu, Charb, Tignous, Georges Wolinski, alle vittime di Charlie Hebdo e a tutti coloro che hanno perso la vita affermando e difendendo la libertà di pensiero.

Il percorso espositivo nella sede di Lecco, curato da Simone Soldini e Chiara Gatti, con la collaborazione dello studioso e collezionista francese Michel Dixmier e il direttore di Palazzo delle Paure Barbara Cattaneo, approfondisce il tema dell'illustrazione satirica legate alle maggiori riviste anarchiche europee, a cavallo fra Otto e Novecento.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, in tutta Europa si conobbe infatti una grandiosa fioritura di giornali e riviste, mezzi di diffusione per eccellenza delle idee anarchiche. Il disegno di denuncia e l'illustrazione satirica furono una formidabile arma di lotta nelle mani di grandi artisti come Daumier, Manet, Vallotton, Luce, Signac, Steinlen, Kupka, Jossot, Galantara, Masereel, Schrimpf, Scalarini, Grosz e persino Man Ray, che pubblicarono i loro disegni su testate divenute leggendarie: Les Temps Nouveaux, l'Assiette au beurre, Le Père Peinard, La Feuille, L'Asino, Il Pasquino, Mother Earth, Aktion, Simplicissimus.

La mostra di Lecco, che affianca il capitolo allestito a Mendrisio, analizza il tema della rivista satirica e della storia dell'arte prestata alla critica sociale, allineando una settantina di esemplari d'epoca, fra testate e tavole originali di autori votati alla causa. Anticlericalismo, antimilitarismo e anticapitalismo sono i motori che animano immagini fortemente espressive, pagine cariche di ironia e disappunto, verso le istituzioni impietose e i soprusi esercitati a spese dei più deboli.

Un periodo turbolento, di grandi disparità e ingiustizie sociali, dunque, che la mostra indaga per temi approdando agli anni della prima Guerra mondiale: giustizia, chiesa, esercito formano, in questo quadro articolato, quella "triade del male" contro la quale si scagliò il pensiero di straordinari artisti engagés.

Gli artisti coinvolti in questo laboratorio di grafica, officina del pensiero eletto a forma d'arte, maturarono l'idea che la letteratura e la pittura potessero essere poste al servizio di una causa rivoluzionaria. Ecco allora il talento dei maggiori autori del tempo offerto a testate leggendarie, per capolavori di impaginazione dove il rapporto parole-immagine piega sempre a favore delle immagini, ampie e colorate, intervallate da pochi testi sintetici a fronte di messaggi espliciti affidati a fumetti e scene caustiche che strappano un sorriso e, allo stesso tempo, strizzano lo stomaco per la durezza dell'accusa, più potente di un botto di dinamite.

Il percorso espositivo nella sede di Mendrisio prenderà avvio dal fitto intreccio di fatti e personaggi che diede vita nel Ticino di fine Ottocento e inizio Novecento a un importante capitolo della storia dell'anarchismo, e si articolerà in ben tredici sezioni: i simboli dell'anarchia, la Comune parigina, città e campagna, lavoro e miseria, la figura emblematica del vagabondo, sciopero rivolta e repressione, la lotta contro i poteri, satira e denuncia, il sogno di una nuova società, giusta e armoniosa.

La mostra sarà racchiusa temporalmente tra gli ultimi trent'anni dell'Ottocento e il primo ventennio del Novecento ovvero gli estremi cronologici della ricca vicenda ticinese. Una serie di capolavori dell'arte, fra verismo e avanguardie storiche, accompagnerà lo spettatore attraverso i temi scelti. Un centinaio le opere esposte - fra dipinti, sculture e grafiche - provenienti da istituti e collezionisti italiani, svizzeri e francesi.

La mostra lecchese sarà aperta dal 1 marzo al 31 maggio.

PALERMO - G. Veniero Project
MICHELANGELO GALLIANI
ORATORIO DELL'INGANNO

Lo spazio di Giuseppe Veniero a Palermo assomiglia a una piccola cappella: 50 metri quadri di superficie che si arrampicano su per quasi sei metri di altezza. A pochi passi da lì, in via Immacolatella, è situato l'Oratorio di San Lorenzo che ha conservato, fino al suo trafugamento nel 1969, la pala d'altare di Caravaggio Natività con i santi Francesco e Lorenzo.

È stata la sacralità di questi due luoghi - nel primo caso solo formale, nel secondo sostanziale - a far accendere in Michelangelo Galliani la scintilla per la preparazione della sua personale "Oratorio dell'inganno", alla Giuseppe Veniero Project.

Dal 27 marzo al 15 maggio, l'artista emiliano presenta una decina di sculture in marmo e piombo, tutte inedite: per la maggior parte esposte a parete, salvo una, collocata al centro dello spazio a fare da fulcro all'intera esposizione.

I temi del sacro e della spiritualità sono da lungo tempo cari a Galliani che li ripropone in questa occasione con lo sguardo amaro di chi non vede esaudite le proprie preghiere: da qui, l'"inganno" del titolo della mostra e le piccole opere a parete dove sono incastonati degli ex-voto, doni offerti a una divinità in ringraziamento per una grazia ricevuta, provenienti dalla collezione personale dell'artista.

Al centro della sala espositiva è situata Tabernacolo pagano, scultura costituita da tre cubi in piombo posti l'uno dentro l'altro. L'ultimo, il più piccolo, conserva all'interno, a modo di reliquia, un cuore di marmo che è possibile vedere solo quando il foro praticato su ciascuno dei tre cubi è allineato con gli altri. Ed è il visitatore ad operare manualmente l'allineamento: la scultura trova dunque senso e compimento grazie all'interazione diretta con il pubblico. I lavori combinano l'utilizzo del marmo con il piombo, con evidenti riferimenti a certi accostamenti dell'arte povera con cui però l'artista evita ogni altra associazione. L'arte di Galliani è continua manifestazione di amore profondo per i diversi materiali e per le molteplici possibilità espressive derivanti dal loro accostamento

**ROMA - Chiostro del Bramante
CHAGALL. LOVE AND LIFE**

Dalla collezione dell'Israel Museum di Gerusalemme giungono per la prima volta in Italia 140 lavori di uno degli artisti più amati del Novecento, Marc Chagall, il cui linguaggio è così universale da essere amato da tutti e da tutti conosciuto e riconosciuto e che, tra tutti gli artisti del secolo scorso, è rimasto fedele a se stesso pur attraversando guerre, catastrofi, rivoluzioni politiche e tecnologiche. Attraverso disegni, olii, gouache, litografie, acqueforti e acquerelli, la mostra racconta la sua poetica influenzata dal grande amore per la moglie Bella e dal dolore per la sua morte prematura avvenuta nel 1944, ripercorrendo la sua vita e la sua arte che fu commistione delle maggiori tradizioni occidentali europee - dall'originaria cultura ebraica a quella russa, incontrollata con la pittura francese delle avanguardie.

Con il patrocinio di Roma Capitale, la mostra CHAGALL. LOVE AND LIFE curata da Ronit Sorek è prodotta da DART Chiostro del Bramante e Arthemisia Group, in collaborazione con l'Israel Museum, e apre al Chiostro del Bramante dal 16 marzo fino al 26 luglio 2015.

Le 8 sezioni tematiche della mostra disegnano una mappa artistica e spirituale complessa e caleidoscopica che sta a fondamento del profilo apolide dell'artista; l'originalissima lingua poetica di Chagall nasce infatti dall'assimilazione delle tre culture cui appartiene: la cultura ebraica (dalla cui tradizione visiva dei manoscritti ornati egli trae gli elementi espressivi, non prospettici a volte mistici della sua opera); la cultura russa (cui attinge sia attraverso le immagini popolari dei luboki che attraverso quelle religiose delle icone); la cultura occidentale (in cui assimila grandi pittori della tradizione, da Rembrandt agli artisti delle avanguardie che frequenta con assiduità). Ma l'opera di Chagall è anche altro, perché la sua meraviglia di fronte alla natura, il suo stupore di fronte alle creature viventi conferisce quell'arcaicità quasi medievale alla sua poetica novecentesca.

La mostra raccoglie in particolare lavori grafici e ripercorre i temi fondamentali della produzione di Chagall: dalle radici nella nativa Vitebsk (Bielorussia), descritta con amore e nostalgia nella serie *Ma vie (My Life)*, all'incontro con l'amata moglie Bella Rosenfeld, della quale illustrò i libri *Burning Lights* e *First Encounter*, pubblicati dopo la morte prematura dell'amata.

Un'intera sezione è dedicata alle illustrazioni della Bibbia con temi che esercitarono sempre un grande fascino su di lui e che rivelano un'interpretazione straordinariamente "umanista" delle Scritture come il ciclo d'incontri storici tra l'uomo e Dio, interpretazione dell'Antico Testamento.

Oltre alla varietà di temi molto più ampia rispetto alla maggior parte dei suoi contemporanei, molti erano i campi nei quali Chagall esprimeva la sua arte quali la pittura, la scultura, il mosaico, la scenografia, la scrittura e l'incisione: quest'ultima è ampiamente approfondita nel percorso espositivo che mostra le peculiarità delle opere eseguite con le diverse tecniche litografiche e di incisione. La rassegna mette in luce anche il rapporto esistente nell'opera di Chagall tra arte e letteratura, tra linguaggio e contenuto. I lavori esposti riflettono l'identità poliedrica dell'artista,

**CASTELLAMONTE (TO) - Centro Congressi P. Martinetti
LE IRIS TRA BOTANICA E STORIA
8 marzo - 25 aprile**

**ROMA - Locale Pierrot Le Fou
11XCOSEBELLE
14 - 27 marzo**

**ROMA - MAC
BUONE NOTIZIE
GEORGINA SENGLER**

La mostra Buone notizie, alla Galleria MAC Maja Arte Contemporanea, presenta, dal 26 marzo al 9 maggio, quindici dipinti inediti - di vario formato ed eseguiti tra il 2013 e il 2015 - della pittrice Georgina Spengler.

Come afferma il critico Roberto Gramiccia nel testo che accompagna la mostra:

"E' l'esistenza in vita della pittura la buona notizia che ci dà Georgina Spengler. La sua pittura. Che non è più, come accadeva fino a non molto tempo fa, una delle tante. Oggi i pittori che continuano a fare i pittori sono mosche bianche. A farlo come si dovrebbe - intendo - con determinazione radicale, impegno assoluto, direi quasi 'cattiveria', come si direbbe di quei giocatori che vogliono vincere a tutti i costi la partita. In questo caso la partita da vincere è quella di ricondurre la pittura al centro della scena. [...]"

Il lavoro della Spengler è una buona notizia, è una novità positiva. E la novità è che lei continua a fare quello che fa da decenni. E lo fa sempre meglio. Dipingendo otto ore ogni giorno come un operaio. Con la stessa sistematicità certosina degli antichi. Alla ricerca della folgorazione ma anche dello scavo metodico che porta il mestiere a diventare arte.

Stavolta Georgina va in profondità fermandosi alla superficie. La superficie dell'epidermide che è divenuta l'oggetto della sua ricerca è, infatti, insieme una realtà pellicolare e l'osservatorio attraverso il quale affacciarsi sul profondo. [...]"

La pelle è la linea di confine fra il fuori e il dentro. Fra il corpo e l'anima. Laddove - ce lo ricorda Carmelo Bene in uno splendido monologo - l'anima è sempre l'anima 'del' corpo e non l'anima 'nel' corpo destinata a fuggire non appena si libera da esso. Corpo e anima sono inseparabili [...]"

E questa pittrice ce lo spiega senza parole. Attraverso le velature della sua pittura sistematica e cocciuta"

VIMERCATE - heart Pulsazioni culturali
PIERA BIFFI
"Anime allo specchio"

heart -pulsazioni culturali propone dal 27 febbraio al 22 marzo il progetto di Piera Biffi "Anime allo specchio".

Afferma nel catalogo della mostra Simona Bartolena "Anime allo specchio non è l'ennesimo strillo di rivendicazione sul femminile. Anime allo specchio mette in campo prospettive e punti di vista talmente complessi da suggerire motivi di discussione che vanno ben oltre la necessità di ricordare alcuni grandi nomi della storia dell'arte al femminile, quasi a compatirne la sfortuna critica e la difficile storia personale.

Anime allo specchio è un inno alla femminilità in senso lato, un abbraccio a tutte le donne del mondo, quelle di oggi e quelle di ieri, quelle soggetto della pittura e quelle oggetto della pittura; è un gioco di specchi che mette in dialogo personalità, società, mondi, sguardi, mode, caratteri, stili diversi.

Il passato e il presente si stringono la mano, in un cortocircuito visivo e concettuale che sollecita riflessioni importanti.

Un progetto che coniuga due sguardi individuali – quello della pittrice e quello della fotografa, ora stretti in un'incantevole complicità – e li traspone su un piano universale senza tempo, sovrapponendo piani temporali e spaziali diversi: i mondi delle due autrici e quelli reali e immaginari delle loro modelle (proiettate in un'unica dimensione, attraverso anni, a volte secoli, di distanza) e dei personaggi ideati e messi in scena dalle prime e interpretati dalle seconde.

Una complessità di riferimenti, di rimandi, di occhi, di spunti creativi e di mani che rende questo progetto davvero di notevole significato. Interessante è anche l'esecuzione, l'aspetto formale ed estetico di queste immagini che travalicano il tempo, giocando con la pittura e la fotografia, in un rincorrersi di tecniche, stili, linguaggi, giochi compositivi assai originali. Ne nascono opere coinvolgenti e affascinanti, che soddisfano tanto per la loro qualità tecnica ed estetica quanto per l'idea luminosa che le ha generate.

Anime allo specchio è un modo intelligente per parlare di femminilità e di arte al femminile senza restare impigliati nelle pericolose maglie di stanchi e risaputi accenti femminili o, peggio, di inutili tentativi di rendere l'espressione artistica un fatto di genere"

MILANO - Museo Poldi Pezzoli
GEOGRAFIE
Tra Arte e Design

Aprire il primo aprile "GEOGRAFIE", una mostra a cura di Beppe Finessi dedicata ad un grande tema: la rappresentazione geografica, la cartografia, la visualizzazione grafica (e non solo) del pianeta, le mappe e i mappamondi. Un'indagine che unisce la creatività contemporanea con le opere storiche presenti nella casa museo, un percorso ricco e articolato con cui il Museo Poldi Pezzoli, Foscari e INVENTARIO continuano la loro riflessione sull'arte e sul design in ideale continuità con le mostre degli scorsi anni.

I pezzi protagonisti della mostra sono opere scelte tra quelle immaginate da alcuni dei grandi maestri dell'arte contemporanea, come Carol Rama, Michelangelo Pistoletto, Giosetta Fioroni, Alighiero Boetti e Luciano Fabro, e da alcuni dei protagonisti più significativi della ricerca internazionale di anni più recenti, come Mona Hatoum, Stefano Arienti, Andrea Anastasio e Latifa Echakhch, oltre che oggetti di design progettati tra gli altri da Diego Grandi, Nendo, Giulio Iacchetti, Ezri Tarazi, Lorenzo Damiani e Drill Design.

Si tratta di una raccolta di opere e oggetti che mostrano forme derivate dai nostri territori o dalle piazze delle nostre città, tra cui piatti che registrano dislivelli come fossero quelli delle colline, tazzine, mappe e mappamondi, che mai come in questo momento storico sono diventati oggetto dell'attenzione di molti designer e creativi. "GEOGRAFIE" si sviluppa lungo l'intero percorso espositivo del Museo Poldi Pezzoli, dove le opere si inseriscono in modo armonioso nei delicati equilibri della casa.

"Questa mostra si inserisce nell'ambito della nostra attività con Inventario, la straordinaria avventura editoriale che Foscari promuove e sostiene, diretta da Beppe Finessi, premiata quest'anno con il Compasso d'oro ADI. Inventario è il nostro think-tank verso il mondo della cultura, delle arti, del design e da cinque anni è anche una mostra di cui siamo particolarmente orgogliosi al Museo Poldi Pezzoli, un progetto che è sì consolidato negli anni, una sfida sempre nuova e appassionante" - afferma Carlo Urbinati, Presidente di Foscari.

Il Museo Poldi Pezzoli da alcune decine d'anni custodisce due preziosi, rarissimi stipi napoletani del 1620 in ebano e avorio che recano, tra l'altro, incise le mappe delle principali città del mondo e la mappa del globo terrestre allora conosciuto. Partendo dalle rappresentazioni accuratamente disegnate in queste opere, si potrà compiere un viaggio nell'immaginario di artisti e designer, attraverso il dialogo tra arti decorative e contemporaneità che il Poldi Pezzoli vuole continuare a proporre nello spirito di ricerca voluto già da Gian Giacomo Poldi Pezzoli.

In occasione dell'inaugurazione si confronteranno, in una tavola rotonda dedicata al tema, esperti e creativi tra cui Stefano Salis, Diego Grandi e Francesco Cataluccio.

Completa l'esposizione un volume edito da Corraini Edizioni che, grazie ad alcuni saggi specialistici di particolare rilievo, è candidato a diventare un testo di riferimento sul tema delle mappe.

La mostra si avvale di un progetto espositivo a cura di INVENTARIO, promosso e sostenuto da Foscari con Edizioni Corraini e gode del patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, della Regione Lombardia - Culture, Identità e Autonomie, del Comune di Milano - Cultura e della Camera di Commercio di Milano. E' organizzata in collaborazione con l'Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli e la Fondazione Corriere della Sera. Progetto grafico e allestimento sono a cura di Designwork

RAVENNA - Museo d'Arte**IL BEL PAESE. L'ITALIA DAL RISORGIMENTO ALLA GRANDE GUERRA, DAI MACCHIAIOLI AI FUTURISTI**

Il Museo d'Arte della Città di Ravenna presenta fino al 14 giugno 2015, la mostra *Il Bel Paese. L'Italia dal Risorgimento alla Grande Guerra, dai Macchiaioli ai Futuristi*, realizzata grazie al prezioso sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, finalizzata a documentare il nostro Paese e le sue bellezze, in quel tratto di tempo, davvero cruciale, che va dall'epopea risorgimentale alla Grande Guerra.

Come recita il titolo, l'esposizione, intende restituire attraverso diverse sezioni tematiche, la rappresentazione del 'paesaggio' italiano inteso in tutti i suoi aspetti, offrendo anche un palinsesto della società e della cultura dalle premesse dell'Unità alla partecipazione al primo conflitto mondiale, di cui cade il centenario proprio nel 2015.

Il tessuto straordinario della realtà geografica e storica italiana, fatto di intrecci e sedimentazioni di testimonianze culturali dove anche la natura è espressione dell'antropizzazione rimane sostanzialmente inalterato fino all'avvio della modernizzazione del Paese con il passaggio da un'economia rurale all'industrializzazione e ai suoi nuovi processi produttivi.

La mostra offre dunque una sequenza di documenti pittorici delle straordinarie bellezze paesaggistiche italiane, e insieme spaccati di vita quotidiana come specchio di diverse condizioni sociali, in un tempo di grandi trasformazioni – politiche, economiche, culturali – rappresentate dai maggiori artisti italiani, ma anche nella prospettiva eccentrica degli artisti stranieri calati nel nostro Paese per ammirarne e dipingerne le bellezze. Una storia, anche, di interpretazioni diverse, in taluni casi a carattere ancora marcatamente regionalistico, in altri, di trasformazioni linguistiche di respiro europeo per un arco di tempo che va dalla pittura dei Macchiaioli all'insorgere dell'avanguardia futurista.

La mostra, curata da Claudio Spadoni, apre con un'ampia sezione introduttiva con la presenza di alcuni dei più noti dipinti di Induno, Fattori, Lega, Guaccimanni, dedicati all'epopea risorgimentale. Si succedono poi diversi altri capitoli di questo viaggio nel tempo lungo la nostra penisola, ma anche in sequenza di modelli espressivi, con dipinti dei maggiori artisti del tempo, come Fontanesi, Caffi, Lega, Costa, Induno, Bianchi, Palizzi, Previati, Segantini: vette alpine, vedute lacustri, i più ammirati paesaggi marini, e scorci tra i più pittoreschi delle città mete celebrate del Grand Tour, come Venezia, Firenze, Roma, Napoli, nelle diverse declinazioni degli interpreti di punta del secondo Ottocento italiano, nonché di diversi artisti stranieri.

Il Bel Paese è poi raccontato, oltre che per l'intrinseco fascino degli scorci naturali, nella straordinaria, inconfondibile compenetrazione di natura e sedimento culturale, memorie storiche, anche attraverso immagini suggestive di tradizioni e costumi, grazie ad opere di figure come Michetti, Signorini, Lega, Morbelli, con rappresentazioni della vita quotidiana di una società ancora rurale ma che lentamente si avvia all'industrializzazione, con artisti quali Fattori, Cannicci, Cammarano, Boccioni, per citare solo pochi nomi.

A dar lustro ai molteplici aspetti del nostro Paese non manca la caratterizzazione di personaggi di diversa condizione sociale offerta da Lega, Cremona, De Nittis, Boldini. Quasi un album di famiglia di oltre un secolo fa a memoria di 'come eravamo'. In questo anche la ricca sezione dedicata alla fotografia, praticamente dagli esordi alla sua progressiva affermazione, ha una parte molto importante, con alcuni dei suoi storici pionieri.

La parte conclusiva è poi una sintesi di queste diverse sezioni, con opere realizzate tra il primo e il secondo decennio del '900, che documentano le premesse divisioniste chiaramente innestate in un clima europeo, e l'avvento del Futurismo, l'avanguardia guidata da Filippo Tommaso Marinetti, con artisti quali Boccioni, Balla, Depero, Carrà, Russolo, decisi a spazzare via ogni residuo della cultura e della sensibilità ottocentesche, prima che la Grande Guerra, vero spartiacque tra i due secoli, segni profondamente anche la continuità e le avveniristiche utopie del movimento.

ROMA - Studio Arte Fuori Centro**LAURA TURCO LIVERI
IMMERSIONI FLUIDE**

Il 10 marzo lo Studio Arte Fuori Centro di Roma inaugura la seconda tappa espositiva della rassegna *Acque* a cura di Laura Turco Liveri.

"*Immersioni fluide*", personale di Isabella Nurigiani, offre una differente interpretazione del tema dell'acqua rispetto alla precedente mostra di Patrizia Dottori.

La Nurigiani, da sempre, articola la propria ricerca artistica su alcuni temi fondamentali, inerenti l'umano - letteratura e aspetti sociologici di fenomeni di massa – e, sul versante estetico, tecnico e attuativo, sulla messa a punto di una particolare astrazione geometrica, moderata costantemente dal legame con la natura: analisi in cui l'acqua, che "... è il principio di tutte le cose...", è avvertita come elemento altro e complementare all'essenza umana e, nel suo scorrere, rappresenta insieme tempo, movimento e stasi.

L'installazione percorribile della Nurigiani coinvolge il visitatore in un'Immersione fluida all'insegna della multisensorialità, anche uditiva (il sottofondo sonoro è del musicista e compositore Marco Visconti), che amplifica gli spazi e l'immaginazione: la geometria ritmica e ripetitiva delle barre di plastiche si raffina così in impercettibili e trasparenti strutture, a significare un percorso che dal materiale si eleva a danza mentale.

L'esposizione si colloca nell'ambito del progetto pluriennale *Il colore dell'acqua* che Laura Turco Liveri porta avanti come tema prediletto della propria attività di critica e curatrice.

La rassegna *Acque* si compone di quattro personali di artiste contemporanee - Patrizia Dottori, Isabella Nurigiani, Silvia Stucky e Cloti Ricciardi - ed offre una visione concentrata dell'opera di ogni artista, lasciandola libero di esprimere il tema, volutamente onnicomprensivo, sia nel rispetto dell'indole personale sia nel rispecchiamento dell'estrema diversità di un elemento primario, e forse terminale, come l'acqua.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 27 marzo.

Ex Convento dei Servi di Maria GLI ARTISTI DI UNIKA A SABBIONETA

Nella sede del Forum Artis Mvsevm, presso l'ex Convento dei Servi di Maria il 28 marzo verrà inaugurata la mostra "Gli artisti di Unika a Sabbioneta", organizzata con la collaborazione di Augusto Medici della Contemporart di Nonantola (Modena), che presenta una selezione delle opere più recenti realizzate dagli artisti di Unika, nata nell'anno 1994 dal sodalizio di vari artigiani artistici – scultori, doratori, policromatori e decoratori – in Val Gardena, che ha come obiettivi principali la promozione, il marketing delle proprie opere e la presentazione dei vari mestieri appartenenti all'artigianato artistico. Il gruppo attualmente comprende oltre quaranta artisti che, pur condividendo matrici culturali e artistiche, che affondano in antiche tradizioni artigianali, hanno intrapreso e sviluppato percorsi assolutamente autonomi e originali.

Unika, infatti, offre una vasta e straordinaria gamma di sculture e pitture, oltre all'impiego di tecniche assai diversificate, che è ricca e variegata proprio come la personalità degli artisti: dall'artigianato artistico tradizionale all'arte contemporanea, dal figurativo all'astratto, con grande varietà dei soggetti, che spaziano dall'arte sacra a motivi più propriamente profani.

Gli artisti presenti in questa rassegna sono: Livio Comploi, Thomas Comploi, Diego Deiana, Fabian Demetz, Lorenz Demetz, Georg Pilat Demetz, Giovanni Demetz Sulé, Armin Grunt, Christian Stl Holz knecht, Sigmund Holz knecht, Norbert Insam de Trébe, Klaus Insam, Adolf Andreas Kostner, Matthias Kostner, Filip Moroder Doss, Gerard Moroder, Gregor Mussner, Hubert Mussner, Josef Mussner Zorz, Walter Pancheri, Andrea Perathoner, Eric Perathoner, Roland Perathoner, Samuel Perathoner, Stefan Perathoner, Ivo Piazza, Otto Piazza, Oswald Rifesser, Alfons Ruggaldier, Fabrizio Senoner, Klaus Senoner, Richard Senoner, Vinzenz Senoner, Egon Stuflessner, Adolf Vinatzer. La mostra rimarrà aperta fino al 23 aprile.

VIMERCATE - heart - PULSAZIONI CULTURALI DEDICATO A TE! - Mauro Benatti - Mostra antologica

heart - PULSAZIONI CULTURALI organizza una mostra - evento per ricordare con un sorriso un caro amico e uno straordinario artista: Mauro Benatti. Sarà possibile visitare l'antologica di Benatti nelle giornate di venerdì 27 marzo (21,00/23,00), sabato 28 e domenica 29 marzo (16,00/19,00) e dal 30 marzo durante gli eventi previsti in calendario (reperibile su www.associazioneheart.it). Nella serata del 27 marzo, accanto alle opere di Mauro, verranno esposti e messi all'asta i lavori che gli amici artisti hanno realizzato per lui. I proventi della raccolta fondi saranno tutti destinati all'AIRC.

ROMA - Piomonti Arte Contemporanea LIGHT LUCE E LEGGEREZZA

PIOMONTI arte contemporanea dedica dal 21 marzo all'11 aprile al termine inglese Light una mostra. Il titolo comunica, da subito, una visione della leggerezza intesa come prospettiva aperta di un mondo luminoso, e al contempo, luce che si eleva in quanto sostanza leggera dell'essere.

Il termine Inglese "light" sintetizza due aspetti della realtà fenomenica che si fanno specchio di due necessità della scena culturale corrente. Mentre la Luce è il valore primario dell'arte, la Leggerezza è una condizione divenuta imprescindibile nel mondo corrente, nei paesaggi descritti dai media, dalla comunicazione e dalla rapidità delle informazioni.

La mostra propone le opere di Barbara Bloom, Mario Consiglio, Enzo Cucchi, Bruna Esposito, Teresa Iaria, Felice Levini, H.H. Lim, Tommaso Lisanti, Maurizio Mochetti, Cristiano Pintaldi, Emilio Prini ed Ettore Spalletti. Ogni opera, nella sua diversità tecnica, figurativa e concettuale si abbandona alla levità come condizione dell'essere.

La mostra è accompagnata da un testo critico di Angelo Capasso che, riflettendo sul tema, scrive: "La leggerezza è la consistenza che si eleva al grado del sublime. E' il pensiero che si sostanzia nella forma e si stabilizza nella Storia" (AA L'arte per l'arte).

**COMUNICAZIONE
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL
terzapagina@fdesign.it**

RANCATE (Svizzera) Pinacoteca Züst TRA LE MURA DEL BIGORIO Dipinti del Settecento lombardo dalla quadreria del convento

Nel 2015 ricorrono i 480 anni di fondazione del Convento di Santa Maria Assunta del Bigorio, prima sede in Svizzera dei frati cappuccini. La Pinacoteca Züst presterà un paio di sale al Convento, che vi presenterà una mostra, curata da Edoardo Agustoni e Ivano Proserpi, costituita da una decina di dipinti provenienti dalla quadreria cappuccina, la quale consta di una settantina di tele risalenti perlopiù ad un periodo che va dal tardo Rinascimento all'Ottocento e buona parte delle quali non ancora sottoposte a studi e commenti critici.

Gli autori dei dipinti esposti in mostra vanno ricercati tra i protagonisti più significativi della pittura lombarda della prima metà del Settecento, testimonianza dei legami culturali e artistici che il convento intratteneva con Milano e con la provincia: da Giuseppe Antonio Petrini di Carona a Pietro Antonio Magatti di Varese, da Giuseppe Antonio Felice Orelli di Locarno al milanese Giovan Battista Sassi.

La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 19 aprile al 6 settembre.

**MANTOVA
Galleria Arianna Sartori
Via Ippolito Nievo**

**FRANCESCO SIANI
"Dialogo tra materia e pensiero"**

7-19 marzo

MILANO - Galleria Scoglio di Quarto
GIOVANNA FRA
Ipergrafie Come Giochi Virtuali

Le più recenti opere di Giovanna Fra saranno esposte dal 3 al 20 marzo alla Galleria Scoglio di Quarto in una personale dal titolo "Ipergrafie Come Giochi Virtuali". Giovanna Fra ama fin dalle prime manifestazioni, esprimersi soprattutto con il colore che segue e tiene magistralmente sotto controllo in tutte le variazioni cromatiche affrontando un percorso di pittura d'azione che muove sciolte energie nello spazio. Nel presentare la mostra afferma Marilisa Di Giovanni ..) nelle ultime opere su grandi tele leggere sembra più costruire un dialogo suo personale tra sé e lo spazio delle tele: è il segno che nasce dal lavoro sull'immagine, fotografata, (forse una vaga suggestione dall'incontro con la "poesia visiva) espansa, dilatata, elaborata. Fino a perdere la sua forma primitiva e con una sorta di gioco solitario si diverte a comporre e scomporre. (...) L'opera nasce quasi da sé ma da un lavoro mentale, da una sperimentazione quasi "Work in progress"; è un lavoro più concettuale in cui il segno che dà origine diviene man mano altro, non più riconoscibile su cui spesso interviene la mano dell'artista con tracce che quasi ossessivamente ripercorrono e ripetono il segno. E' un rapporto molto forte, incisivo con la tela leggera: c'è la volontà di lasciare non più la traccia o la levità dell'impronta, ma un segno caricato di intensità, quasi di presa di possesso, o di affermazione di una raggiunta libertà espressiva. A volte un piccolo elemento in un angolo viene ripetuto quasi ossessivamente e diventa una griglia che sembra imprigionare ma l'intervento della mano dell'artista imprime il proprio segno con una macchia di colore scuro che rompe con forza la tensione in cui gli elementi minimali l'avevano costretta.(...).

MILANO
Galleria Scoglio di Quarto

MARIO BENEDETTI
"Calcografie ed altro"

30 marzo - 17 aprile

CHIASO (Svizzera) - Spazio Officina
TRASFORMAZIONI DI STATO
LA STAMPA CALCOGRAFICA

Presso lo Spazio Officina del Centro Culturale Chiasso (Svizzera) inaugura il 13 marzo l'esposizione "Trasformazioni di stato La stampa calcografica".

L'esposizione è promossa in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Atelier Calcografico che compie un'importante presenza sul territorio ticinese: trenta anni di attività. Nata con lo scopo di far conoscere e divulgare l'arte calcografica, l'Associazione ha promosso nel corso degli anni una produzione di cartelle grafiche di rilevante ricerca di settore con esiti di particolare valore artistico.

L'esposizione presenta tutte le opere realizzate nel corso di trenta anni da una settantina di artisti, affiancate a una serie di matrici che metteranno in luce i virtuosismi della tecnica calcografica e della creatività.

Come di consueto, verranno promossi tre diversi tipi di laboratori didattici.

In mostra sarà inoltre presente un "angolo atelier" animato dagli artisti de "L'Uovo del Gallo" guidati da Gianstefano Galli.

In collaborazione con il m.a.x. museo e lo Spazio Officina, per l'occasione viene anche realizzata una speciale cartella grafica che si compone di due incisioni originali (ciascuna in tre stati) di Francesco Galli e Isabella Steiger Felder. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 19 aprile.

MANTOVA - Galleria Arianna Sartori

ALCEO POLTRONIERI 1995 -2015 : 20 ANNI DOPO

Dal 21 marzo al 15 aprile, la Galleria Arianna Sartori di Mantova nella sede di via Ippolito Nievo 10, ricorda l'artista mantovano Alceo Poltronieri (Bagnolo San Vito 1924 – San Giacomo Po 1995), Intitolata "1995-2015: 20 anni dopo", l'esposizione, curata da Arianna Sartori e presentata da Paola Cortese, vede esposte una selezione di dipinti realizzati nel corso degli anni dall'artista. Pittore, grafico, musicista, scrittore, Poltronieri è un esempio di genialità multiforme.

Della sua pittura ha avuto modo di dire Renzo Margonari "(...) Le sue immagini sono velate da una soffusa mestizia, malinconia metafisica, colma contemplativa delle cose su cui sembra essersi depositata la polvere dei secoli. La sua figurazione ha modi della pittura quattrocentesca popolare. Le gesta dei suoi eroi si svolgono nell'area del fiabesco, muovendo la ricerca del pittore mantovano nella più vera delle varie esperienze espressive legate al mondo naif: quello della memoria e del racconto fiabesco. I ritratti di Poltronieri li direste eseguiti da un Bronzino senza accademia, e le immagini più complesse operate da un Simone Martini rabbonito e contadino. Ma soprattutto si nota, nella tematica di questo nostro pittore tra i più autentici dal dopoguerra, un che di nostalgico, una ricerca d'atmosfera rarefatte che hanno poco da spartire con i rappresentanti più in linea del naifismo. Poltronieri, in questo settore dell'espressione artistico contemporaneo, apre una nuova via".

PISA

LE LOGGE DI BANCHI – PALAZZO GAMBACORTI

ELENA MUTINELLI

Forti profili

25 aprile - 4 maggio

VOLTERRA - Pinacoteca Civica
PIER PAOLO PASOLINI E TERRY O' NEILL
A CONFRONTO CON ROSSO FIORENTINO

Dal 3 aprile Volterra raddoppia la sua offerta: oltre alla mostra dedicata a Rosso Fiorentino, la splendida città toscana diventa teatro anche della grande fotografia internazionale.

Alla Pinacoteca Civica di Volterra, i maestri convivono e dialogano tra loro: da una parte Pier Paolo Pasolini, regista e poeta nel cui pensiero dominano i corpi e i luoghi del mondo popolare; dall'altra Terry O'Neill, uno dei più grandi fotografi del '900, che attraverso il suo obiettivo ha immortalato le grandi star dagli anni '60 in poi.

Le due esposizioni, che si inseriscono nel ciclo del grande evento 2014-2015 "Rosso Fiorentino. Rosso Vivo.", sono promosse dal Comune di Volterra, prodotte ed organizzate da Arthemisia Group, e realizzate con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e sponsorizzate da di Generali Italia. Entrambe imarranno aperte dal 3 aprile al 31 dicembre.

La mostra "Pier Paolo Pasolini: il cinema in forma di poesia", a cura di Sergio Anelli, presenta decine di fotografie provenienti dal Museo Nazionale del Cinema di Torino che racconteranno il genio del grande artista, scomparso nel 1975. E il legame con Rosso Fiorentino è immediato, se si pensa che nei suoi film il ciclo del Cristo (a metà degli anni '60) prende vita dalla suggestione che la deposizione di Rosso Fiorentino operò su di lui. Il manierismo coloristico di Rosso nell'invenzione spaziale della deposizione di Volterra, come la luce di pastelli variegati nella tavola sullo stesso tema del Pontormo di Firenze, suggerì a Pasolini la contrapposizione tra il calvario stilizzato degli altari e della religione ufficiale e la vera sofferenza in bianco e nero di Stracci, il ladrone buono de "La ricotta", che muore sulla croce.

La mostra, attraverso una significativa e preziosa sequenza di fotografie di scena, compenstrate con un testo di indagine interiore sul regista, si articola poi sui vari momenti della vita e della poetica filmica di Pasolini. La rassegna scopre e ricostruisce, con analisi appassionata, il tormentato percorso dell'avventura unica e premonitrice dello scrittore: dall'immersione nella realtà delle borgate alla rivisitazione dei classici e, in ultimo, all'urlo disperato nella violenta e crudele allegoria di "Salò."

In queste straordinarie fotografie di scena, si può sentire la forza della poetica pasoliniana, che racconta del sottoproletariato e della contrapposizione al mondo borghese imperversante all'epoca, nonché del linguaggio usato dal poeta, destinato a fare scuola e a divenire una delle tappe fondamentali della cultura del '900 per il nostro Paese e non solo.

Terry O'Neill, in un diverso spazio temporale e con mezzi diversi, esprime al pari di Rosso Fiorentino un temperamento, forte e unico. O'Neill come Rosso è stato pioniere - non seguendo le tracce di nessuno dei suoi maestri - di uno stile nuovo e all'avanguardia, carico di forza interiore e potere emozionale. Entrambi gli artisti hanno creato la loro arte seguendo lo spirito dei loro tempi: irrequieti e tormentati per Rosso Fiorentino, rivoluzionari per Terry O'Neill.

Curata da Cristina Carillo de Albornoz, la retrospettiva dedicata a Terry O'Neill, contiene alcuni dei suoi lavori più celebri: 47 ritratti che documentano i momenti più intimi e naturali delle icone del pop degli ultimi 40 anni. Nato a Londra nel 1938 può essere definito uno dei fotografi più celebri del nostro tempo che ha saputo cogliere, con straordinaria abilità, immagini autentiche e spontanee di molte delle leggende del Novecento; personaggi che hanno segnato la storia diventando delle vere e proprie icone. Politici, cantanti e attori con lui trovano la chiave perfetta per esprimere al meglio la loro personalità. La sua grande abilità nel gestire le pubbliche relazioni in rapporto allo star system insieme alla capacità di essere per i suoi soggetti un osservatore discreto, gli ha permesso di illustrare il successo dalla A alla Z.

MILANO - Davide Gallo
ANA MAZZEI
"Speech about the Sun".

La galleria Davide Gallo presenta dall'8 aprile al 30 maggio la prima personale in Italia dell'artista brasiliana Ana Mazzei, dal titolo "Speech about the Sun".

Ana Mazzei nel suo lavoro spazia attraverso media e materiali: installazioni audio, video, oggetti in cemento, legno, feltro, alla ricerca di forme che siano sempre più allusive, anziché rappresentare oggetti dall'identità apertamente dichiarata. Un rapporto con la percezione, che pone lo spettatore nella condizione di dover interpretare l'oggetto, più che leggerlo o decodificarlo. Ad Ana Mazzei interessa l'arte per l'arte... la combinazione degli elementi, lo spostamento quasi impercettibile di un oggetto rispetto ad un altro, l'ambiguità della forma, una certa combinazione cromatica, o l'assenza del cromatismo, nel nero, nel grigio, nella superficie della materia lasciata nuda, senza vernice. Seguendo una triplice disposizione: a terra, a parete, e su piedistalli, gli oggetti, a seconda della collocazione, dichiarano la loro appartenenza, se alla terra, al cielo, o se in quella dimensione intermedia che rende possibile la loro metamorfosi.

Da un punto di vista dello stile, le opere di Ana Mazzei sono di una pulizia formale estrema, quasi spiazzante, mentre, concettualmente parlando, nella loro natura allusiva si presentano come oggetti dal forte valore simbolico. Nello spazio della mostra, l'artista le dispone come attori sullo "stage" di un teatro. Indicano un percorso all'indietro, verso gli archetipi culturali che caratterizzano la civiltà del nuovo mondo, una civiltà nata dai viaggi e dalle esplorazioni dei "conquistadores", e costruita sulla distruzione delle civiltà autoctone precedenti.

Ecco che compaiono oggetti dai lineamenti precolombiani, strutture geometriche che alludono alle strumentazioni di quei naviganti che scoprirono e invasero il Sud America. Un viaggio all'indietro nella memoria dunque, attraverso stanze e luoghi, come un teatro rinascimentale, raccontato mai in modo descrittivo.